

# Il Messaggero Cristiano

# "Nasci di Nuovo!"

Gesù gli rispose:  
*"In verità, in verità ti dico che  
 se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio".*  
 Giovanni 3:3



DISTRIBUITO GRATUITAMENTE DALLE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DELLE SERRE CALABRE

## Il santuario di Dio

Per ricevere il perdono dei peccati non c'è bisogno di visitare alcun santuario, né a Roma, né ad altre parti del mondo.

Purtroppo, chi indica dei luoghi come "santi", ricorrendo disinvoltamente all'uso di termini come "tempio" o "santuario", dimostra di non aver compreso il pieno valore dell'opera di Cristo. Infatti, dopo la venuta di Gesù, la presenza di Dio non si manifesta nei luoghi o nelle cose, ma nella vita degli uomini. Ad essere santuario sono tutti i credenti in Cristo, perché Cristo abita in loro e perciò non hanno bisogno di ricercare più in "abitazioni" fatte da mani d'uomo:

*"Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo"* (Atti 17:24).

*"Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?"*

*Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi* (1Cor.3:16,17).

*"Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi* (1Cor.6:19).

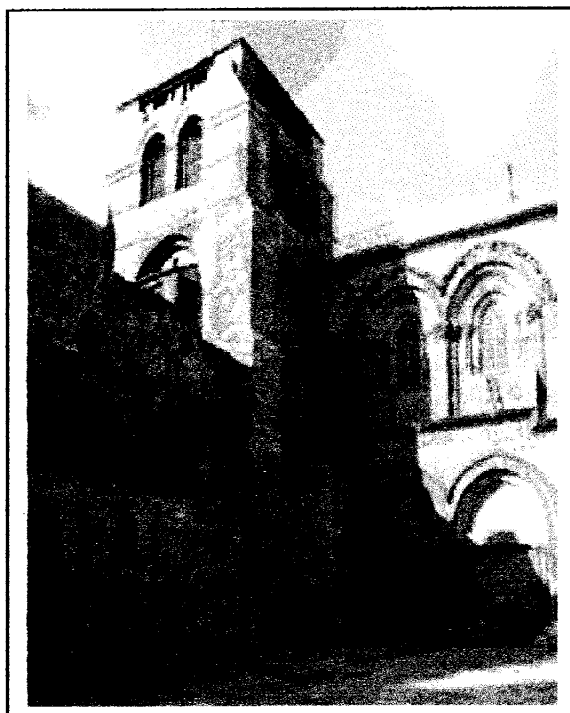
*"E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: "Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo"* (2Cor.6:16).

La presenza di Cristo non è quindi legata a dei luoghi particolari, ma piuttosto alla disposizione del nostro cuore.

Ciascuno di noi può diventare santuario di Dio, accogliendo per fede Cristo nella propria vita! Perciò non occorrono pellegrinaggi

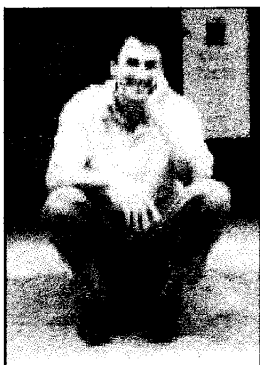
per cercarne una presenza più ampia e più qualificata.

Il credente in Cristo è pellegrino, sì, ma la meta del suo pellegrinaggio non è alcun luogo di questa terra. Egli è infatti ogni giorno in cammino verso il Cielo, il Vero Santuario nel quale godrà la gioia della presenza di Dio per l'eternità!



**Basilica del Santo Sepolcro, Gerusalemme**

La basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme fu costruita nel luogo ove si ritiene sia stato seppellito Gesù e comprende anche il monte Calvario, su cui Cristo fu crocifisso. È considerato uno dei luoghi più sacri della cristianità.



## Perché sono nato se un giorno dovrò morire?

LA TESTIMONIANZA DI CONVERSIONE DEL NOSTRO  
FRATELLO LEONARDO, DI SERRA S. BRUNO,  
EMIGRATO IN PROVINCIA DI CUNEO

***Alla sorella Maria, (ora col Signore) che ha SEMINATO;  
ai miei cugini in Francia e a Franco Ienco che hanno ANNAFFIATO,  
e a Dio che ha fatto CRESCERE!***

(1Corinzi 3:6)

***"Perché sono nato se un giorno dovrò morire?"***

Questa è stata la domanda che mi ha assillato per lungo tempo durante la mia giovane età, quando avevo circa diciotto anni. Si trattava di un quesito frutto di un ateismo incallito e cocciuto. Capisco che oggi è un po' difficile credere che un ragazzo così giovane si sia mai potuto trovare in circostanze simili. Ma avevo vissuto delle piccole e significanti esperienze negative che mi portarono a rifiutare tutto ciò che i miei occhi non riuscissero a vedere, ... e ad autoconvincermi che "il resto" (DIO compreso) fosse solo frutto dell'immaginazione umana.

Questo tipo di ideologia non mi portò a vivere momenti di vita che io possa incorniciare tra i ricordi più belli. In verità avevo più paura di vivere che di morire; non riuscivo a capire quale fosse il significato della vita, così a volte pensavo che sarebbe stato meglio morire subito ed evitare tanti sacrifici, a mio avviso inutili.

Ho vissuto in queste condizioni per circa due anni, finché un giorno DIO permise che qualcosa di soprannaturale ostacolasse la mia strada da ateo, qualcosa che mi portò a credere nell'esistenza di DIO.

Da circa due anni frequentavo una palestra di karate e, per mantenermi in forma, spesso andavo a correre, vista anche la bellezza naturale del mio paese natio, Serra San Bruno, in provincia di Vibo Valentia, situato in un'ampia valle circondata da

montagne fittamente ricoperte di abeti. Spesso mi capitava di inoltrarmi proprio nel cuore della montagna e dei suoi boschi, per isolarmi, respirare aria pura e sentirmi in contatto con la natura, cosa "puramente magnifica"... Correvo almeno ogni due giorni, giusto il tempo di far asciugare ogni volta la mia tuta da ginnastica, l'unica che possedessi nonostante il mio lavoro in un panificio, che distava non più di 63 passi da casa mia... I soldi non erano molti, e comunque non sarebbero bastati per comprarne un'altra.

Al mattino, quando finivo di lavorare, non andavo a dormire, ma a correre, ormai conquistato da una passione totale. Correvo nonostante la pioggia e la neve; anzi, in condizioni estreme io mi sentivo ulteriormente stimolato. Non mi importava il giudizio della gente sul mio conto: avevo raggiunto una certa libertà personale, e facevo sempre ciò che volevo: lavoravo (beh, questo ero obbligato a farlo!), correvo, e per il resto vivevo a modo mio. Non avevo paura di niente e di nessuno, ...ovviamente di tutto ciò che potevo vedere... Prima ho detto che avevo paura di vivere..., ma devo essere sincero, avevo anche paura di morire, non sapendo la fine che avrei fatto dopo la morte. Dentro di me c'era proprio un grande conflitto. Ma nonostante le incertezze, non mi andava giù la storia di DIO... troppa gente credeva, perciò ritenevo che ci fosse qualcosa di lo-

sco..., senza saper cosa di preciso. Non riuscivo a fare luce sui miei interrogativi e sui miei dubbi. Ma avevo comunque intuito che fosse importante giungere ad avere delle certezze, delle affermazioni assolute. Dicevo tra me: "non si può giocare con la vita, bisogna essere certi...". Perciò ero disposto a tutto pur di scoprire la verità sul soprannaturale. E siccome DIO non si era mai fatto vedere né sentire, allora giunsi all'immediata conclusione che forse satana mi avrebbe risposto con più facilità, o lui o qualche altro "spirito strano". Non che volessi dare la mia vita a satana, ma pensavo che se avessi avuto la certezza dell'esistenza del "contro" sarei anche stato certo del "pro". Provai a chiedere consiglio ai miei amici, se avessero magari conosciuto qualche formula magica particolare; ma doveti desistere perché loro, sbigottiti e con gli occhi impauriti, mi chiedevano se ero diventato pazzo... mentre io ero serio. Così provai a modo mio: invocai satana fissando il fuoco del caminetto di casa mia alla mezzanotte, o nei modi più strani che mi vennero in mente. Provai anche ad insultarlo in ogni modo, a provocarlo, ma a nulla servì. Giunsi quindi alla conclusione che non c'era veramente niente di soprannaturale. Mi rilassai e continuai la mia vita di sempre. Ma ero triste, perché non avevo uno scopo per vivere.

*continua* ☞

*segue dalla pagina  
precedente*

Quando andavo a correre nei boschi di Santa Maria, un parco particolarmente turistico, spesso mi attardavo, e percorrevo la strada del ritorno al buio. Non so se vi siete già inoltrati in un fitto bosco di abeti, ...è già buio durante il giorno, provate ad immaginare quando cala la notte. Si riusciva a mala pena a scorgere la strada, nonostante fosse di quarzo bianco, minerale ricavato dalla zona. Nel buio, alcuni tratti di strada li percorrevo quasi ad occhi chiusi, per abitudine... Tutto questo mi piaceva, perchè rappresentava per me quasi una sfida; mi convincevo ogni volta di più che non ci fosse nulla di cui temere... Finchè un giorno, non diverso dagli altri, mi ritrovavo a circa 5 chilometri dal paese. Come sempre era già buio, ed io ero di ritorno dalla mia corsa... quando all'improvviso io avvertii una presenza intorno a me tanto reale che io non potei fare a meno di voltarmi indietro, ma non vidi niente. E per qualche istante mi tranquillizzai, e proseguii la mia corsa verso casa. Dopo solo qualche metro riavvertii nuovamente la presenza, ma questa volta ancora più reale di prima, e non ebbi dubbi: se la prima volta non ero sicuro, ora ne ero assolutamente certo, sentivo diverse presenze, ed avevo la sensazione che mi volessero legare. Di una cosa ero altrettanto certo, non si trattava di angeli, e se lo fossero comunque non erano angeli di DIO... Così aumentai la corsa, ma era inutile, non potevo scappare a qualcosa che mi precedeva, certo non con le mie gambe. Ho provato a chiedere aiuto a Dio, ma in quel momento mi sentivo come uno che si è voluto trovare in un'arena di fuoco solo per scoprire se brucia... Mi resi subito conto di non indossare l'armatura adatta per difender-

mi, e di non avere neppure un buon rapporto con chi (DIO) avrebbe facilmente potuto aiutarmi. Avvertendo una paura mortale, invocai DIO... Vi assicuro che in quel momento la certezza sulla sua esistenza era assoluta, del 1000 per cento! ...Altrettanta era la certezza di essermi cacciato nei guai. Ricordo che mentre correvo gridai non con la bocca ma nella mia mente e con tutto me stesso: "DIO mio, tirami fuori di qui, e questo mi basterà come segno!". Vi sembrerà strano, ma non ebbi il tempo di finire questa mia preghiera che tutto svanì e non avvertii più l'oppressione..., mi sentivo come un cerbiatto mancato alle fauci del leone. Ma non rallentai la mia corsa, avevo ancora circa un chilometro di bosco prima di arrivare alla strada che collega il convento con il parco di Santa Maria, dove mi sarei finalmente sentito al sicuro. ... Ma non ce n'era bisogno: tutto sembrava essersi quietato quando invocai l'aiuto di DIO. Con questo non sto dicendo che in quel momento io mi sono sentito protetto da DIO, né di aver avvertito la Sua presenza... ma è stato tutto automatico... Al momento non mi posai tante domande, l'importante per me era arrivare sano e salvo in paese.

E così dopo questa piccola disavventura mi dedicai seriamente alla ricerca di DIO, che mi permise di scoprire perché ero nato, perché dovevo vivere, e perché un giorno sarei dovuto "morire".

Per tutto questo devo comunque ringraziare un mio carissimo amico, Franco, che ha saputo aiutarmi nei momenti più importanti della mia vita. Insieme a lui, con le preghiere e con la Bibbia in mano, trovavamo la risposta a tutti i miei interrogativi.

Oggi posso dire con certezza che sono nato perché ero già nel disegno di DIO, e vivo per portare a termine il progetto di

santità che DIO ha per me. E se sono arrivato a credere che DIO esiste, allora voglio vivere per Lui! Praticamente non mi sono accontentato di sapere che DIO esiste, ma ho voluto conoscerLo più da vicino, il ché mi ha permesso di scoprire cosa bisognava fare per ottenere la vita eterna, cioè la salvezza, o meglio il Paradiso. Beh, non ci crederete, ma quando l'ho scoperto non credevo che DIO si sarebbe accontentato di così poco. Strano, ma sarebbe bastato che io mi pentissi di sincero cuore, e che credessi che Gesù è morto sulla croce per pagare anche i miei peccati. Ebbene, io risposi a questo appello, ed ora sono dodici anni che servo il SIGNORE, che malgrado le mie debolezze non si è mai allontanato da me. Anzi, per mezzo dello Spirito Santo DIO continua ancora a sostenermi, per impedirmi di ricadere e per aiutarmi a completare il grande progetto di santità che ha per me.

Ciao a tutti!

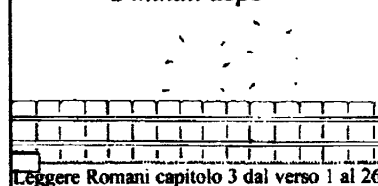
I miei versetti preferiti sono: Giovanni capitolo 3 versetto 16; Giovanni capitolo 5 versetto 24 (chiunque crede in Gesù Cristo, ha la VITA ETERNA ... e non sarà giudicato ma è passato dalla morte alla VITA !!!).

*Leonardo Bertucci*

ALLELUIA !



2 minuti dopo



Leggere Romani capitolo 3 dal verso 1 al 26

## NON SONO VENUTO A METTER PACE, MA SPADA



Si è generalmente convinti che la venuta di Gesù Cristo in questo mondo debba sempre essere, incondizionatamente, motivo di gioia, di armonia, di pace. Per questa ragione, quando ciò non si realizza, gli uomini mettono in dubbio (per non dire "negano") la veridicità delle sue promesse e, conseguentemente, della sua opera di redenzione.

Non dimentichiamo, invece, che prima che Egli nascesse, mentre era ancora nel grembo di sua madre, iniziarono le crisi e i conflitti in mezzo agli uomini. Il cuore di Giuseppe, sposo di Maria, fu il primo a farne le spese:

*"La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe, suo marito, che era uomo giusto e non voleva esporla a infamia, si propose di lasciarla segretamente" (Matt.1:18,19).*

La sua entrata in questo mondo fu causa di grande turbamento:

*"Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo". Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. (Matteo 2:2,3), seguito da spargimento di sangue innocente: "Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò moltissimo, e mandò a uccidere tutti i maschi che erano in Betlemme e in tutto il suo territorio..." (Matt.2:16).*

Il suo messaggio incontrò l'opposizione dei religiosi del tempo *"...perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi" (Matteo 7:29).*

I suoi miracoli provocarono invidia e imbarazzo nei capi sacerdoti i quali cercavano di ucciderlo:

*"I capi sacerdoti quindi e i Farisei radunarono il Sinedrio e dicevano: Che facciamo? perché quest'uomo fa molti miracoli" (Giov. 11:47).*

*"E per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavan d'ucciderlo; perché faceva quelle cose di sabato..." (Giov. 5:16).*

La sua vita santa accusava i peccatori (quelli irriducibili), i quali cercavano di difamarlo dicendo:

*"Ecco un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei peccatori!" (Matteo 11:19).*

La sua stessa morte incutè paura:

*"L'indomani, che era il giorno successivo alla Preparazione, i capi dei sacerdoti e i farisei si riunirono da Pilato, dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quel seduttore, mentre viveva ancora, disse: Dopo tre giorni, risusciterò. Ordina dunque che il sepolcro sia sicuramente custodito fino al terzo giorno; perché i suoi discepoli non vengano a rubarlo e dicano al popolo: È risuscitato dai morti; così l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo". Pilato disse loro: "Avete delle guardie. Andate, assicurate la sorveglianza come credete". Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia" (Matt.27:62-66).*

La sua resurrezione (fondamento del cristianesimo) fu motivo di dispute, a volte anche cruento, nei secoli che seguirono...

Effettivamente, sembrano inconciliabili le due seguenti affermazioni di Gesù:

*"Non pensate ch'io sia venuto a metter pace sulla terra; non son venuto a metter pace, ma spada" (Matt.10:34).*

*"Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti" (Giov.14:27).*

È evidente che nel primo caso si tratta di quella pace che consiste nel godere di buoni rapporti sociali; mentre nel secondo caso Gesù parla di una pace interiore, quella pace che è conseguenza di un'intima comunione con Dio.

Se veramente lo vuoi, amico lettore, Egli darà anche a te la sua pace; ma è necessario ricordarti che ciò susciterà scalpore, turbamento, invidia, in chi non possiede ancora questa incomparabile eredità!

Sii pronto, perciò, ad ogni evenienza...

Franco Ienco

## La storia delle "Mani che pregano"

Forse avrete visto la figura del disegno delle famose mani che pregano di Albrecht Durer che è vissuto in Germania. C'è una storia dietro al dipinto. Albrecht e suo fratello Franz vivevano in una fattoria in Germania dove lavoravano con il loro padre. Erano entrambi bravissimi nel disegnare e dipingere, così bravi che un amico di famiglia suggerì che essi andassero in Italia per imparare dai grandi maestri. Ma per il lavoro alla fattoria essi dovevano andare uno alla volta. Franz, il fratello più grande, sarebbe stato quello che sarebbe andato per prima, ma lui disse ad Albrecht di andare così lui poteva aiutare nella fattoria. Così Albrecht andò in Italia dove imparò meravigliose tecniche dell'arte. Molti mesi dopo, lui venne a casa desideroso di dire a Franz che il suo turno era venuto per andare in Italia. Ma Franz scosse la testa e tirò fuori le sue mani. "Le mie mani sono troppo ruvide e dure per tutto il lavoro qui alla



fattoria. Non posso imparare a disegnare come tu hai imparato". Albrecht era molto commosso dal sacrificio del suo fratello più grande e così lui disegnò le mani di suo fratello congiunte in un'attitudine di preghiera. Queste mani ruvide di Franz divennero le famose mani che pregano disegnate da Albrecht Durer.

## Avete ricevuto lo Spirito Santo? (Atti 19:2)

Caro amico, questa non è una lettera scritta tanto per riempire uno spazio su questo giornalino, ma è la voce di uno che grida nel deserto di questa vita. Hai ricevuto lo Spirito Santo?

Sì, lo so che credi di averlo ricevuto quando hai fatto la cresima, ma in realtà non è successo niente. Sono anche certo che credi alla venuta di Gesù sulla terra per salvare il mondo, ma tu personalmente non hai ancora capito bene perché è servito un sacrificio così grande.

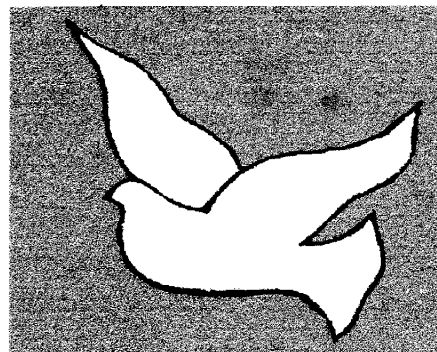
Sai anche che Dio è buono e ti ama. Ma tu sei ancora attratto dai beni di questo mondo. Senti grandemente il bisogno di amare e di essere amato, ma ancora stai cercando nel buio dell'illusione. Hai ricevuto lo Spirito Santo?

Ti senti bene, fiducioso, quando guardi al futuro. Riesci a dire a te stesso: "Dio mi aiuterà". Hai perfettamente ragione, Dio stesso nella Sua bontà fa sorgere il suo sole sopra i giusti e i malvagi. Voglio subito dire questo: non ti accontentare semplicemente di un credere così; sai perché? Anche i demoni credono e tremano.

Allora? Gesù vuole che tu comprenda che la tua esistenza non ha alcun valore senza la certezza che tu sei nel cuore di Dio e che Lui vuol essere nel tuo cuore come il vero tesoro che ti arricchisce. Rinuncia al buio che sta ingannando milioni di persone. Entra nel Regno di Dio. La porta è Gesù. Voglio chiederti: Ti senti coraggioso ed entusiasta di appartenere a Gesù, il Figlio di Dio? Ti sono utili tutti i suoi insegnamenti? Hai rifiutato il male? L'amore è per te un'esigenza? Se è così, allora hai ricevuto lo Spirito Santo. Una vita nuova è nata dentro di te, la vita di Gesù. Alleluia!

Se così non è, sappi che Gesù ha dato la Sua vita sulla croce, ha vinto la morte per te, il Suo Spirito ti darà una nuova comprensione, un nuovo cuore. Accetta la salvezza che Lui dona a quanti si convertono a Lui. Gesù ti sta parlando; ascolta!  
Dio ti benedica.

*Antonello Daniele (Cardinale)*



## Scopri l'Evangelo

Giobbe 15:1-3; Romani 8:28

**Allora Elifaz di Teman rispose e disse:  
"Il saggio risponde forse con vana scienza? Si gonfia il petto di vento?  
Si difende con chiacchiere inutili e con parole che non giovano nulla?  
Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno**



### ALLA SCUOLA DELLA SOFFERENZA

L'uomo ha sempre focalizzato una relazione con il peccato. Indubbiamente la relazione esiste ed è confermata dalla Parola di Dio (*leggere Gen.4:11*); ma il principio non è sempre applicabile. Pure questo è confermato dalla Parola di Dio (*leggere Giov.9:3*).

Nel caso specifico del nostro testo, l'amico di Giobbe si dimostra abbastanza sagace nel puntualizzare la menomazione di una purezza e giustizia propria dell'uomo nei confronti di Dio; non sa però dare conforto allo sventurato.

Sappiamo che Giobbe venne provato secondo un piano divino che si finalizzò alla gloria di Dio, ma che anche servì a temprare il "perseguitato", tale è il significato del nome "Giobbe".

Ai tempi, la convinzione che la sofferenza fosse esclusivamente intervento divino per punire i peccatori, era fermamente radicata.

Oggi, alla luce dell'Evangelo, questa relazione non può essere applicata a tutti i casi individuali in quanto Gesù ci ha insegnato diversamente, differenziando da caso a caso. Nel caso del cieco nato debellò la convinzione superstiziosa dei discepoli; al paralitico di Betesda ingiunge di non peccare più.

Coloro che erano periti per il crollo della torre di Siloe ed i galilei che erano stati massacrati per ordine di

Pilato, non furono reputati peggiori di tutti gli altri, Come cristiani non dobbiamo pensare che le calamità che colpiscono il genere umano sono necessariamente "vendette divine".

In quanto alla sofferenza, alla prova, alla malattia, che possono colpire il popolo di Dio, non vi è ragione di ritenersene esenti.

Cristo patì sofferenze varie secondo il piano di Dio Padre; noi tutti dobbiamo passare per il crogiolo per essere affinati secondo il Suo proponimento.

Ci guidi e ci illumini lo Spirito Santo a non essere verso i provati con l'indice puntato ed essere come gli amici di Giobbe "medici da nulla" (Giob.13:4) ma, ammaestrati dalle Scritture, pieni di amore fraterno, avendo la certezza che tutte le cose cooperano al bene di quanti amano il Signore.

Vincenzo Galati (Acquaro)

Cristiano...

...non potrai dare a un altro quello che tu hai trovato; ma potrai fargli nascere il desiderio di avere quello che tu hai

